

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

Ufficiale negli Atti giudiziari ed amministrativi della Provincia del Friuli.

Esce tutti i giorni, eccettuato le domeniche — Costa a Udine all'Ufficio Italiano lire 30, franco a domicilio e per tutta Italia 32 all'anno, 17 al semestrale, il al trimestrale anticipato; per gli altri Stati sono da aggiungersi le spese postali — I pagamenti si ricevono solo all'Ufficio del Giornale di Udine in Monastero vecchio dirimpetto al cambio-valute

P. Mascheri N. 634 corso S. Pietro. — Un numero separato costa centesimi 10, un numero arretrato centesimi 20. — Le inserzioni nella quarta pagina costano centesimi 25 per linea. — Non si ricevono lettere non affrancate, né si restituiscono i manoscritti.

AI SOCI

del
GIORNALE DI UDINE.

Essendo stati posti in attività i Vaglia postali, si pregano que Soci, che dovessero pagare l'associazione per i passati mesi, a servirsi di questo mezzo.

È aperta l'associazione al Giornale pel mese di dicembre.

L'Amministrazione.

LA GRECIA E LA TURCHIA

I continui rivolgimenti e le discordie de' Greci avevano diminuito nell'opinione pubblica in Europa quella simpatia per essi, dovuta alle memorie antiche ed all'eroismo moderno. Però non mancarono con tutto questo ad essi nuove fortune, come fu quella dell'annessione delle Isole Jonie, alle quali gli inglesi rinunziarono con atto veramente magnanimo e di buona politica. I Greci vennero con tutto questo sempre ammoniti, ed al tempo della guerra d'Oriente puniti, per avere cercato di offendere il Turco fratello.

Ma, ammoniti, o no, i Greci non possono starsene cheti a godere di quella pace che loro si consiglia. Se non giungono a sottrarre alla Porta i paesi abitati dai loro connazionali, ci tendono sempre. Ora agitano la terraferma, l'Epiro, l'Albania, la Macedonia, ora le Isole, e principalmente Candia. Fu grande errore, allorché si formò uno Stato Greco indipendente, di non dargli almeno l'Isola di Candia; la quale da quel punto fece parecchie sollevazioni, ed anzi si può dire si trovi in istato d'insurrezione permanente.

Candia è uno dei possessi per i quali Venezia lottò valorosamente fin tardi, ed uno certo de' più cari e per la sua posizione e per la sua produttività. Candia ha sentito sempre in sé stessa la forza e la volontà d'insorgere contro il dominio ottomano, e per quanto si faccia, non si accontenta mai al largo promettere coll'attendere corto della Porta, che sgoverna quel paese, che peggio non farebbe il papa. I Candiotti sono legati intimamente coi Greci di Atene, dove si trovano a studio, o per affari molti dei loro. Sono prodi ed intolleranti del giogo straniero. Nell'ultima insurrezione hanno dato prove di valore, ed hanno ripetuto gli atti di eroismo di Missolongi e della prima guerra dell'indipendenza. Saranno forse vinti, se i loro fratelli non li aiutano efficacemente. Questi ultimi vengono sconsigliati a farlo; ma se lo faces-

sero? Se poi, lo facessero, o no, dovesse continuare a lungo questo stato d'insurrezione da una parte, di compressione dall'altra, potrà essere dall'Europa tollerato sotto ai suoi occhi?

C'è la gelosia reciproca delle varie potenze, le quali si trattengono l'una l'altra dall'intervenire. Ma le tre potenze marittime maggiori e l'Italia che si pone quarta tra esse, se non altro per la sua posizione, potranno mantenersi a lungo ancora nella presente passività? Noi lo dubitiamo. Ecco adunque insorgere di nuovo la questione orientale, la quale venne risolta a rovescio, ossia non venne punto risolta.

Il Regno di Grecia, accresciuto colle Isole Jonie, bene retto o no che sia, la Rutenia, alla quale si accordò pure un principe europeo quali affatto indipendente, la Serbia il cui contegno è certo lodevole, l'Egitto che, trovandosi sotto alle influenze europee, prende una nuova via, il Montenegro povero che cerca di vivere, la Bosnia, l'Albania, la Siria che si agitano di continuo in moti incomposti, il disordine amministrativo che regna a Costantinopoli, non sono certo elementi di conservazione per l'Impero Ottomano. Tutti questi elementi sono disordinati, nel loro complesso, alla propria volta, ma pure minano l'Impero de' Turchi, sicché sarebbe caduto, ove non fosse stato sostenuto dall'Europa e dalla gelosia reciproca delle potenze. Ora, questa gelosia potrà mantenere a lungo lo statu quo?

A noi sembra, che non sia possibile che ciò duri a lungo. È evidente che tra la Prussia e la Russia ci sono degli accordi anche per la questione orientale. La Russia non si raccoglie tanto quanto essa dice, ed ha facile giuoco a minare il suo vicino. L'Austria, sebbene conservatrice di natura sua, vorrebbe qualcosa prendere per sé. L'Inghilterra vede ormai che conservare vuol dire cercare ed unire fra loro gli elementi di vita dove si trovano. La Francia ama di estendere la sua influenza sul Mediterraneo. Guai per l'Italia se si mostrasse indifferente a quello che accade alle porte di casa sua. Adunque tutti gli Stati d'importanza hanno interessi prossimi nella questione orientale. Potrebbero tutti rimetterla ad altri tempi, se non porgesse da sé: ma quando sorge, come si potrebbe fare a meno di occuparsene? I Candiotti non domandano, come non domandarono gli altri popoli già soggetti alla Porta, il permesso d'insorgere. Pacificati (è la parola austriaca del 1848) una volta, insorgeranno una seconda ed altri con essi. Adunque la questione si presenta da sé.

Non potrebbe poi essere altrimenti, dacché tutta l'Europa preme verso l'Oriente colle sue

influenze, colla sua azione civilizzatrice e ad un tempo disorganizzatrice. Il lavoro che si fa in Oriente è lento, saltuario; ma pure esiste. Ora il nuovo distrugge il vecchio; le nazionalità che risorgono distruggono la Turchia. Noi siamo interessati che le cose procedano così; poiché l'Italia guadagna per certo progressi della civiltà in Oriente. Nostro interesse però è dividerci forgere delle nazionalità indipendenti, non già che sotto l'apparenza di protettorati ci sieno delle vere sudditanze. Ecco per noi la necessità di una politica attiva e previdente. Quale sarà questa politica?

Il problema è difficile, perché la questione è molto grave in sé stessa e grandi sono i contrasti degli interessi delle grandi potenze. Oltre a ciò non è abbastanza matura per una soluzione. Però, in attesa di una soluzione radicale, che non può sorgere se non dai fatti, dovrà l'Italia in ogni caso adoperarsi nel senso della emancipazione dei popoli. Ogni emancipazione è per l'Italia vantaggiosa; e lo è politicamente; giacché s'accresce così la società delle nazioni libere, tra le quali l'Italia dovrà figurare per una delle maggiori; lo è poi commercialmente, poiché ad estendere i suoi commerci nella regione orientale l'Italia ha bisogno di trovarvi popoli civili ed in continuo progresso.

Ora la Grecia è quella che mina la Turchia. Non siamo noi che produciamo i fatti; ma quando i fatti si producono da sé nel senso dei nostri interessi, noi dobbiamo assecondarli, se non materialmente, colle nostre influenze. È vero che abbiamo troppe cose alle quali pensare all'interno; ma essendo noi adesso una nazione, dobbiamo avere anche una politica estera. Si cammina sulle bragge coperte d'una cenere ingannevole; ma appunto per questo bisogna essere vigilantissimi.

Le elezioni.

Hanno voluto, e non diciamo che sia bene, che dovendosi fare le elezioni provinciali secondo la nuova legge, si rifacciano anche le comunali. A noi non piace la cosa; ma la cosa è.

Così gli elettori faranno la pratica di eleggere; e dopo questa potranno starsene cheti per molto tempo, cioè fino a tanto che non sieno chiamati a rinnovarle annualmente per quinto.

Ora gli elettori, che avevano eletto bene, possono nominare quelli di prima, e gli altri che non avevano dato nel segno, possono migliorarle.

Ed esistono classici dipinti che con poco dispendioso lavoro d'uno scolo d'acqua potrebbero essere stati salvati dal deterioramento cagionato dall'umidità che infiltrò le mura, e tant'altri che da una maggiore spargenza dei tetti potrebbero essere difesi dai tristi effetti dell'intemperie che percuotono i muri sui quali s'attrovano.

Nè posso tacere come non rare volte quando praticansi ingrandimenti di chiese, forse unicamente perché troppa piccola nei giorni di sagra o di confronto a quella del paese vicino, da taluni degli ingegneri vengono poste in uo'cate le opere d'arte e barbaramente distrutte.

E tutti costesti vandalismi e ben altri ancora, cui a numerare ci vorrebbe troppo lungo discorso, succedono sotto gli occhi e con tutta pace dei parrochi o d'altri preposti e fabbricieri. — Nè vale la pietà e la religione che pur ispirano le antiche opere di arte, nè il pensiero al valore sovrano di cui ogni anno vinta depauperata i nostri templi, nè la scintilla che con sì barbara trascuranza si procura ai fedeli, nè l'ignoranza che co' i tristi non si aiutasi; — tutto ciò non vale a muovere certi bardi uomini usciti da qualche seminario, onde implorino per il soccorso ai deperenti tesori d'arte pur troppo alla loro custodia affidati.

Casa rara quanto pur no pensiero a questi li coglie — ed in allora li vediamo ordinare al santese cho con la granata che sorri poc'anzi a pulire il

Come migliorarle adunque? Si lasciano fuori coloro che se la dicevano coll'Austria, i prepotenti, i codini, gl'ipocriti, gl'interessati, coloro che speculavano sul Comune, che trascuravano i suoi interessi, gli indolenti, gl'inetti, i tristi. Si eleggono i buoni italiani, gli onesti, i progressisti, i pratici delle aziende pubbliche e private, i disinteressati, i capaci, quelli che capiscono il bisogno di migliorare il paese, d'innovare ogni cosa, quando si vuole piantare partita nuova.

I Consigli comunali che si eleggono adesso sono i definitivi, e non si rinnovano che per un quinto ogni anno. Dipende adunque molto dalle buone scelte che si fanno ora. I Comuni hanno maggiori facoltà nell'amministrare se medesimi e maggiori cose e spese da fare. Bisogna adunque andare molto oculati nella scelta.

Che gli elettori si preparino; ma si preparino non già al buio, bensì all'aperto, con franchezza, con quella sicurezza che viene dal fare il proprio dovere con coscienza.

In quanto ai Consiglieri provinciali, che si distribuiscono in particolari circondari, bisogna pure elegerli cogli stessi principii, ma con una cura particolare. Non si deve disperdere i proprii voti su molti nomi, ma raccogliarli d'accordo sui migliori, poiché la lega dei tristi la vince. I tristi sanno compattare e mettersi d'accordo fra di loro: è d'uopo che anche i galantuomini si accordino. Ognuno comprende, che avendo i Consigli provinciali maggiori attribuzioni e maggiore importanza che non le Congregazioni provinciali, è necessario occuparsi ad eleggere bene fin d'ora. Ne va dell'interesse e dell'onore di tutto il Friuli.

Cose del Veneto

Chiamiamo l'attenzione dei lettori sulle seguenti informazioni:

Siamo informati che nel Ministero delle finanze si lavora alacremente per provvedere alla perequazione delle imposte ora pagate nel Veneto con quelle in atto nelle altre parti del Regno.

Fu compilato un progetto di legge per perequare la imposta fondiaria prendendo a base la condizione favorevole in cui si viene a trovare la Lombardia che nel 1. gennaio 1866 comincia a fruire dello intero sgravio sancito dalla legge di perequazione del luglio 1861.

Quindi è che a vece di 21 milioni di lire la imposta erariale del territorio Veneto è mantovano giungerà solo a circa 12 milioni di lire.

È vero che la imposta sulla ricchezza mobile verrà contemporaneamente estesa nel Veneto, ma poiché essa sarà equamente distribuita anche in virtù dell'esperienza fatta nelle altre parti dello Stato, non vi saranno indebiti aggravii.

lustrico dalle espettorazioni dei devoti, pulisce ben bene i dipinti. Che se nel suo zelo scorge ammuffita la polvere sulle tele, vuole che con un canovaccio pregno d'acqua le lavi, o forse commette a qualche pittore di carrozze, nel quale per caso imbattersi, che stenda una mano di quella stessa vernice sul dipinto. Allora il nostro Tiziano che trovò un condegno Mecenate non manca mai, per buscarsi qualche quattrino di più, a ritoccare con un bel colore qualche lembo del vestito d'un santo, od a coprire certe innocentissime nudità che agli occhi del parroco sembrano scandalose, o tenta con un bel giallo cromo di rendere più vistosi gli ori o ricami di cui è adorno.

Vedesi ancora, poco lungi dalla nostra città, una tavola su cui pur troppo non esiste più che una reliquia di dipinto del nostro Pellegrino da San Daniele, in una chiesetta sull'unico altare posto fra due finestre che non furono difese da tende nella quale essendosi per l'età ed il sole ristrette le assi, furono da liste di tavola compiti gli spazi, e questo liste poi, forse dallo stesso falegname dipinto in rosso, verde ec. a seconda dei colori fra i quali trovansi interposto.

Dato ancora che nelle città, meno poi nei borghi o ville trovansi una tela urinata a dovere e difesa da verace.

(Continua)

APPENDICE

DELLA CONSERVAZIONE DEI MONUMENTI DI BELLE ARTI IN FRIULI.

DISCORSO

letto nella tornata pubblica dell'Accademia di Udine del 9 dicembre.

(Continuazione v. N.º ant.)

In più luoghi ho veduti fabbricieri, parrochi ed altri preposti a corpi morali disporre delle cose d'arte depositate presso loro come fossero cose proprie. — Ho veduto oggetti d'arte restaurati a beneplacito di queste autorità che non avevano adempiuto il dovere di sentire in proposito il voto della Veneta Accademia di Belle arti, affidandeli alla superbia nullità di qualche macinaicolori o peggio. — La città d'Udine stessa ribocca di esempj, e purtroppo i rari capi d'arte che qui ci rimangono non sono esenti da tanta guasto. — Ho veduto altrove quadri trasportati sotto qualunque pretesto (seppure si volle trovare un pretesto) dalla chiesa nelle canoniche, nè si potrebbe negare avvenuto il caso che alla morte di qualche parroco, se non prima, questi passassero qualche proprietà privata agli eredi loro.

Non meno doloroso mi fu l'osservare per fido zelo di religione e crassa ignoranza con chiodi ed altimenti allissi ai quadri colane, r-sari, cuori o corone di metallo o talvolta anche lucate le tele per porre fiori freschi in mano ai santi.

Quadri, e molti, a piena luce di sole, perchè la carità ai preposti ecclesiastici non suggerisce una povera tenda alle finestre, onde sia impedito che il sole percuotendoli li guasti.

Quadri in parte coperti da altri quadri o da piglioni, da tabernacoli, palme, candelotti ecc. ecc.

Quadri da fabbricieri o parrochi alienati per abbellire il campanile d'una campana più grossa, o di palme, gli altari, o per coprire con straccio o carte i pilastri nelle grandi solennità.

Ho veduto eziandio in chiese che si aprono rare od una volta all'anno preziosi dipinti o classici altari bevare le acque verdastre colanti dai tetti in le riparati, e gli affreschi di cui sono abbellite talunepreti od il coro, rovinati da queste o da braccia infissi per sostenere candelotti o lampade, od anche da Via crucis, oppure da un'ancora per Madonna o Santo ridotti da qualche manichino.

Contemporaneamente comincerà il contributo sulle arti e sul commercio... I diritti di bollo e di registro di commutazione come l'equivalente d'...

Anche il dazio di consumo rimarrà per ora regolato dallo nome e dalle tariffe austriache.

Non sarebbe conveniente un diverso procedimento quando già si pensa dover riformare il sistema di tariffe e di esazione che trovasi in atto nel Regno d'Italia.

Dei sistemi di esazione dello imposto diretto e del dazio consumo nulla sarà modificato... Sono troppo vantaggiosi e sicuri, perchè non wansi-festino a prima veduta l'opportunità della loro conservazione.

Potrebbe anch'essero che il potere legislativo, rinforzato ora dai Rappresentanti veneti-wantovani sia per estendere a tutta Italia così opportuni sistemi di riscossione.

Lo Casso dei depositi o prestiti colle loro operazioni a vantaggio di Comuni o dei Corpi morali sono già estese con recente decreto a tutto il Veneto territorio... Così le grandi opere di beneficazioni, di arginature e di strade provinciali, che sono malagevoli a compiersi per la difficoltà di trovare i capitali, riusciranno di facile esecuzione o di minor aggravio per il paese.

Anche le operazioni di credito fondiario saranno estese al veneto territorio e col mezzo della Cassa di Risparmio di Milano i nostri paesi godranno qual beneficio con sommo vantaggio della agricoltura.

Sta pure provvedendosi per il ritiro dello moneta di rame sostituendovi quelle di bronzo in vigore per tutto il Regno.

E lasciando d'entrare nel divio della tremenda discussione sulla unicità o molteplicità delle Banche, intanto fu autorizzata la istituzione di una succursale della Banca Nazionale a Padova, Verona, Udine e Mantova e sarà fra breve autorizzata quella di una sede a Venezia.

Da Firenze si scrive alla Perseveranza:

Lettera dal Veneto mi annunziano che regna una vita inquietudine nel personale degli impiegati, i quali temono che il decreto del 10 ottobre di quest'anno, compilato dalla Commissione consultiva per la riorganizzazione delle provincie Venete, non venga rigorosamente applicato.

Uno degli articoli di quel decreto stabilì la parificazione dei gradi burocratici sicchè gli impiegati del Veneto, ai quali non toccasse la remozione dell'impiego potessero essere considerati alla pari degli impiegati delle altre provincie. Così, per esempio, un Commissario di Delegazione in una provincia veneta dovrebbe corrispondere nel grado gerarchico a un Consigliere di Prefettura.

Or bene, per notizie che si dicono pervenute di qua nelle suddette provincie sembrerebbe che il Governo fosse poco inclinato ad eseguire il disposto del decreto del 10 ottobre cosicchè nel definitivo impianto dei nuovi Uffici della amministrazione provinciale posta da banda la parificazione dei gradi, gli impiegati veneti verrebbero a scendere d'un grado, anzi dalla carriera superiore verrebbero addirittura scaraventati nella inferiore. A un commissario di Delegazione non toccherebbe già un posto di consigliere, bensì di segretario di prefettura, il che vuol dire passaggio all'indietro da una carriera ad un'altra.

Crediamo che queste notizie vadano accolte con la massima riserva e noi ne lasciamo l'intera responsabilità al giornale da cui le abbiamo tolte.

Il discorso della Corona.

Il telegrafo ci recava sabbato, ore tre, il discorso con cui Vittorio Emanuele inaugurava la sessione parlamentare; e nella sua integrità, cioè quale era stato letto due ore prima nella Sala dei Cinquecento. E quel discorso, da noi stampato già in un Supplemento straordinario riproduciamo in questo numero.

Le prime parole del Re proclamavano il grande avvenimento della Patria finalmente libera da ogni straniera signoria; e queste parole, dopo i lutti di tanti secoli proferite in un luogo che ricorda, oltrechè le glorie de' nostri avi, le maggiori offese recate alla libertà dell'Italia, accolte vennero con viva esultanza dai Rappresentanti della Nazione.

Il discorso, riguardando alla questione di Roma, rafferma il fedele eseguito della Convenzione del 15 settembre; ricordò il desiderio sempre manifestato dal Governo di conciliare gli interessi cattolici con gli interessi nazionali, e Vittorio Emanuele (nobile interprete del voto degli Italiani) disse che Italia vedrebbe volentieri il Sommo Pontefice indipendente a Roma.

Molto opportunamente il discorso fece allusione ai vincoli di amicizia e di gratitudine all'Imperatore de' Francesi o con assai acconcio parole accennò all'efficacia dello alleanze che facilitarono il compimento degli ultimi fatti.

Per ciò che riguarda le finanze, il discorso reale ha assicurato che per l'anno prossimo il governo ha provveduto a quanto occorre per le spese dell'anno stesso e per pagamenti straordinari. La parola reale richiama quindi l'attenzione dei ra presentanti della nazione sulle questioni amministrative e finanziarie, ed annunciò due nuovi progetti di legge per la riscossione delle imposte o per la contabilità. Il nodo della questione è qui. Migliorare la condizione economica dello Stato deve essere il primo assunto del potere legislativo. Questo miglioramento agevolerà anche la soluzione della questione politica di cui ancora ci preoccupiamo. Il discorso della Corona ha molto opportunamente notata questa circostanza: il Parlamento non mancherà di corrispondere all'aspettazione del Re e della Nazione.

ISTRUZIONE IN FRANCIA

In una circolare che il ministro dell'Istruzione pubblica diresse alle autorità scolastiche si lamenta perchè ai ragazzi di dieci o undici anni si empia la testa di nozioni sui verbi transitivi e intransitivi, di attributi semplici e composti, di proposizioni incidentali e esplicative, che gran parte dell'ora della scuola sia impiegata a far recitare ai giovani allievi lunghe lezioni di grammatica, e far loro redigere interminabili analisi logiche, grammaticali che riempiono i loro cartolari o la loro memoria senza parlare per nulla al loro spirito.

Si rimpiazza, egli dice, questo insegnamento con delle lezioni viventi; si riduca la gramatica ad alcune definizioni semplici e corte, ad alcune regole fondamentali confortate dagli esempi e mano mano che la intelligenza degli allievi si sviluppa, si presentino loro i più bei saggi della letteratura nazionale spiegandone il senso e la gradazione delle parole; questo esercizio riuscirà ben più profitto-volo che il vecchio bagaglio d'astrazioni e di formule, di cui si rimpinzia la loro memoria senza profitto alcuno per la loro intelligenza.

È questa circolare una delle migliori cose che il Duruy abbia fatto dacchè è ministro. Con essa egli abbatte l'assurdo edificio degli antichi sistemi d'istruzione, che facevano perdere i più belli anni della vita, quelli in cui si è assetati d'apprendere nello studio di cognizioni affatto inutili alla vita, di definizioni dimenticate, appena lasciati i banchi della scuola.

Amenità

L'Unità Cattolica è uscita l'11 inghirlandata in segno di festa perchè «l'ingratitude degli uomini è foriera dell'aiuto di Dio». Essa dice che «siamo presso a vedere un miracolo dell'Altissimo, e il potere temporale del Romano Pontefice salvo da furibondi nemici contro ogni calcolo umano». Lo stesso giornale ci apprendè che questo Numero fu sequestrato.

ITALIA

Firenze. — Si dice di nuovo che il Ricasoli, d'accordo col generale Cogia ministro della guerra, voglia provocare fra breve un decreto Reale di scioglimento di tutta la Guardia Nazionale del Regno per poterla riorganizzare fra breve su nuove basi. Questo progetto si collegherebbe ad altri progetti di generale riordinamento militare del Regno.

Il Diritto diede ripetutamente la notizia che il Governo ha sospeso il pagamento della rata semestrale della rendita ai corpi morali nelle provincie meridionali.

Abbiamo voluto prendere in proposito delle informazioni, e possiamo assicurare che il fatto venne assai inossattamente riferito.

Si è ordinato quel che non poteva non essere ordinato cioè, che non si pagassero i semestri della rendita intestata alle Corporazioni religiose soppressi. Era cosa necessaria, per non frodare la legge e la presa di possesso dei beni di quelle corporazioni che dev'essere compiuta pel 1 gennaio.

Civitavecchia. Un'altra corvetta a vapore americana ha approdato nel porto di Civitavecchia. Viene assicurato però che ripartirà ben tosto, lasciando l'altra a far compagnia ai diversi navigli d'osservazione.

I clericali, che da tutto traggono argomento a sperar bene per la loro causa, malgrado la visibile sparizione di ogni sostegno, formano mille ridicole congetture sull'arrivo delle truppe sud-letto rillanciano l'idea della lega anglo-prusso-americana ispirata dalla divina Provvidenza a difendere i sacri diritti della Santa Sede. Questo dolce pensiero presenta alla loro immaginazione splendidissimi risultati, e ritorna in essi il coraggio e l'allegrezza.

I soldati del Papa, e segnatamente i genfermi, si vedono andare a testa alta fuori dell'uscio. Essi sono ormai lieti per esser liberi dalle prepoteranze dell'intervento straniero, locchè attribuisce loro la libertà di oscurare sulla popolazione tutta il ri-

guro permesso dalle eteroclitte leggi clericali e di abusare della forza per opprimere i buoni cittadini, contro cui nutrono perverso mirò e sete di vendetta.

ESTERO

Austria. Fra le tante riforme liberali promesse, vi sarebbe questione egualmente d'introdurre provvisoriamente il giury in Austria.

In pochi giorni si spera di vedere la nomina di un ministro ungherese.

Inoltre si aspetta da un momento all'altro l'apparizione d'un decreto imperiale, che abolisca la legge sull'usura.

Questa misura, che sarebbe tutto merito dei grandi sforzi che fece il sig. di Bressi, incontrò nell'opinione pubblica un'accoglienza assai favorevole.

Al Politik di Praga si scrive con molta riserva da Vienna, che nella convenzione dei politici centralisti si pensò di preparare una dimostrazione dell'armata a favore del centralismo. In una serata ch'ebbe luogo or non è molte presso un alto personaggio a Vienna, si sarebbe tenuta parola su tale progetto.

Su dieci si avrebbe scelta per più adatta f rma quella di presentar un indirizzo all'imperatore, sottoscritto dal corpo degli ufficiali, nel quale venissero fatti conoscere i pericoli del dualismo, e si calcolasse con insistenza sull'unità della Monarchia.

Francia. — Leggiamo nelle corrispondenze di Parigi che la pastorale di monsignor Darby, relativa alle cose di Roma, fu accolta con favore generale. Si loda la sua moderazione, che spicca maggiormente fra le esortazioni di altri dignitari della chiesa in Francia: si ammira il suo coraggio religioso di fronte alle censure a cui è fatto segno presso la corte di Roma; si esalta lo spirito veramente evangelico delle sue parole, le quali annunziano che «la Chiesa nella sua materna clemenza farà all'ora opportuna tutti i sacrifici che sono necessari alla concordia». Ciò che accresce importanza alla pastorale dell'arcivescovo di Parigi è che prima di essere pubblicata fu letta, e approvata da Napoleone.

Germania. Una lettera particolare da Berlino comunica i risultati delle prime sedute per la nuova Costituzione per l'unione della Germania del Nord, adottata da Re Guglielmo.

Essi vennero già distribuiti ai diversi ministeri per ricaverli una maggiore trattazione. Il progetto stabilito per tutti gli Stati della Confederazione che la unità dei dipartimenti dell'armata, della marina, del commercio, delle poste, dei telegrafi ed infine dei consolati, tutti questi rami d'amministrazione vengano concentrati nelle mani della Prussia, quale potenza prevalente.

A salvaguardia degli interessi dei diversi Stati sovranzi, si costituirà una commissione di delegati diplomatici, chiamata Bundesrath (consiglio federale). Questa assemblea conserverà, rispetto al parlamento eletto dal suffragio universale, la posizione di un vero ministero.

Digità al ministero della guerra in Berlino si diede principio alla redazione d'una legge militare, applicabile a tutta l'unione, e che verrà sottoposta alle deliberazioni del Parlamento tosto che sarà riunito.

Prussia. Tegiamo dalla «Nat. Zeit.» la risposta del ministro dell'interno conte Eulenburg agli attacchi del deputato signor Twosten, il quale nella discussione sulle spese segrete accusa il governo di osteggiare lo sviluppo della libertà in Germania.

Il signor Twosten, terminando il suo discorso disse: «Si teme che la Prussia non voglia stabilire l'unità della Germania giusta il modello Heine. Alla casa di detenzione di Cella non si vedono che Anoveresi. Oh Tedeschi! ci manca una casa di detenzione nazionale ed una verga comune.»

Il conte Eulenburg rispose: «A torto si disse che il conte Bismark non comprendesse le questioni di politica interna. Sono ben lieto di poter dire, ora che il conte non è fra noi, che la sua intelligenza nella politica interna è pari a quella della politica estera.»

Egli pensa che uno Stato il quale non pensa ancora che a svilupparsi, non possa darsi tanta libertà all'interno quanta ne possano godere gli altri Stati già fatti e compiuti.

Egli stesso disse un giorno ad un diplomatico straniero: «Non vi è che uno Stato compiuto che possa permettersi il lusso di un governo liberale.» Sotto questo rapporto noi siamo tutti della stessa opinione.

A torto si vuole attribuirci il detto: «La forza supera il diritto.» Questo detto non fu pronunciato, fu ripetuto in seguito ad un malinteso.

Il signor de Bismark voleva dire soltanto che quando due avversarii credono che il diritto stia per ciascheduno di loro, la forza solo può decidere, ed è questa la storia di tutte le nazioni.

Noi abbiamo sempre preferito il diritto alla forza, e per questo ci rimettiamo al giudizio dei posteri.

Russia. Scrivono da Varsavia al Giornale di Posen:

La Russia fa segretamente considerabili armamenti; è un fatto che non si può negare. Essa spiega negli arsenali una attività incedibile; trasforma i fucili della fanteria in fucili ad ago; riempie i quadri dei reggimenti, in poche parole, si pone in grado di essere pronta a qualunque avvenimento nella prossima primavera.

Gli ufficiali superiori credono che in quel tempo scoppierà la guerra. Tuttavia, convien dire che fin ad ora nessun cambiamento è stato fatto negli

accantonamenti dell'esercito russo, e che le truppe non sono state aumentate nel regno di Polonia. I confini austriaci sono sgueriti di truppe russe come nei tempi ordinari.

Un numero di giovani, originari della Gallizia, che avevano preso parte all'ultima insurrezione dei polacchi, sono stati passati per Varsavia. Essi erano stati inviati in Siberia, ma il Governo russo, in seguito alle istanze del Governo di Vienna, li ha messi in libertà, e ritornano allo loro cas. Si osserva però con dolore che ne ritornò soltanto la metà. Gli altri sono morti in Siberia a ragione del clima e dei lavori faticosi ai quali erano condannati.

Grecia. Gli ambasciatori di Francia e d'Inghilterra, e specialmente il primo hanno domandato spiegazioni al governo greco sulla decretata formazione di tre campi di osservazione. Il governo risponde che questa misura, lungi dall'aver uno scopo aggressivo, tendo esclusivamente a tutelare la sicurezza della Grecia contro ogni avvenibile movimento. Osservò inoltre che la Turchia dovrebbe considerare il concentramento di poche migliaia di truppe si confini come una garanzia che l'autorità ellenica è decisa di avventare ogni tentativo di volontari greci contro la Turchia. Pare che i rappresentanti delle potenze occidentali si siano appagati di queste dichiarazioni.

Tutta l'attenzione del paese è rivolta all'isola di Candia. L'entusiasmo è al colmo, ed è difficile che il governo possa cedere argine all'esaltazione dello spirito pubblico. Giorni sono ebbe luogo una vendita pubblica a pro dei Cretensi. Furono esposti alcuni eleganti lavori eseguiti dalle signore di Atene. In poche ore si vendette il tutto ad altissimi prezzi.

Candia. Il «Times» torna a parlare di Candia, e questa volta con maggior giustizia verso i Greci. Dice innanzi tutto che la «tragedia del ministero di Acaelion» ban lungi dall'abbattere la forza degli insorti, le accresce col prestigio che sempre circonda gli atti d'un eroico patriottismo. Poi soggiunge che, nonostante la aperta mostrata sfiora dalle grandi potenze, la guerra di Candia ha per tutto il carattere locale; non è più guerra tra i Cauditi e il loro governatore, ma tra il sultano e il re di Grecia; una guerra che sarebbe già intimata formalmente, se ent'ambi non ne prevenissero lo conseguenze. Il «Times» riconosce che i Candioti confidano più nei popoli che nei principi, più nei Garibaldini e negli altri volontari filloeni che nelle note diplomati; trova esplicita che generosi entusiasmi, come Garibaldi e Victor Hugo, si prendano a cuore la causa dei Greci, come fecero Santarosa e Byron nella prima sollevazione ellenica; ma conchiude col dire che, malgrado tutti gli entusiasmi, il disegno di rinnovare l'impero greco sarà sempre un sogno.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

ADUNANZA

degli elettori amministrativi della città e del distretto di Udine.

Affine di ottenere un accordo per quanto è possibile, generale o completo sulle persone da nominare a consiglieri comunali e provinciali, il sottoscritto, prese le opportune intelligenze con parecchi cittadini, invitò a generale adunanza gli elettori amministrativi della città e del distretto di Udine per la sera di martedì 18 corrente, alle 6 1/2, nella gran sala del Palazzo Bartolini.

Per agevolare lo scopo, ciascun elettore farà cosa opportuna portando una lista di 30 consiglieri comunali, ed una di 6 provinciali; così raccolti i voti, si avrà un punto di partenza per la discussione, e per la scelta.

Perchè le liste non contengano nomi di persone ineleggibili si compendiano le disposizioni di legge sulla eleggibilità:

I consiglieri comunali non possono essere scelti se non fra gli elettori: i candidati devono perciò essere iscritti sulle liste approvate e pubblicate dal Municipio. Non sono però eleggibili gli ecclesiastici e ministri dei culti, che abbiano giurisdizione o cura d'anime, coloro che ne fanno le veci, i membri dei capitoli e delle collegiate, i funzionari del governo che di vano inviati sull'amministrazione comunale e gli impiegati dei loro uffici; gli stipendiati o salariati dal comune o dalle istituzioni che esso amministra, coloro che hanno il muneggio del denaro comunale, o che avendo avuto non abbiano reso il conto, infine chi ha lito veramente col comune. Non possono essere contemporaneamente consiglieri nello stesso comune gli ascendenti e discendenti, il suocero ed il genero.

I consiglieri provinciali sono eletti fra gli iscritti nelle liste comunali di tutta la Provincia: devono avere però 25 anni; e vigono per essi esecuzioni analoghe a quelle sancite per consiglieri comunali. Nessuno può essere con gliere in più provincie, nè eletto di più distretti. In caso contrario deve optare per una provincia o per un distretto fra quelli che lo nominarono.

Per la Red. del Giornale di Udine C. GIUSSANI.

La Giunta Municipale del Comune di Udine pubblica che in esecuzione degli articoli 240 e 241 del Reale Decreto 2 dicembre 1860 N. 3252 e del Manifesto 14 dicembre stesso N. 3602 della Regia prefettura di Udine, degnasi concedere a) alla rielezione dei Consiglieri Comunali

b) alla elezione dei Consiglieri Provinciali... A tale effetto il Collegio Elettorale di Udine viene diviso in sei Sezioni...

La Società operaia fra qualche giorno sarà raccolta in pubblica adunanza al Teatro Minerva...

Gran numero di persone assistevano ieri alla pubblica lezione di chimica, esposta con molta chiarezza...

Dal Sottobrigadiere Diotallevi Pindaro in un alla Guardia Cavallini Pietro della Brigata di Torre Zuina...

E bene sia reso edotto il pubblico che la Legge punisce col carcere dai 3 ai 5 anni chi pertratta il Contrabbando...

Saverio Da Camin.

A noi che abbiamo conosciuto Saverio Da Camin, che abbiamo convissuto a lungo con lui, che consentiamo...

Qui riposano le ossa affaticate di Francesco Saverio dottor Da Camin - nato in Friuli vissuto a lungo in Trieste...

La sua vita operosa - si spense a 78 anni - nella ricina terra di Canello - il 17 Settembre 1864.

Due anni dopo la sua morte - da tristesse esiglio reduci in libera terra - la figlia primogenita - Bianca Seismit Doda - e il genero Federico - posero questa pietra - benedicevole alla cara memoria.

CORRIERE DEL MATTINO Apertura della sessione parlamentare

Circa le ore 11 antimeridiane del 15 S.M. il Re, accompagnato dai RR. Principi, entrò nell'aula dei deputati.

Già, da più di un'ora, tutte le gallerie erano occupate da un numero di persone quasi superiore a quello che possono capire.

Nel luogo ove sorge per solito il banco della presidenza, era sopra un suppedaneo, a cui si saliva per due soli gradini, inalato il trono.

S. M., vestita dell' insegna di generale e decorata dei suoi ordini, fu al suo ingresso nella sala salutata da unanimi e fragorosi applausi.

I banchi erano assai frequenti di deputati o di senatori, fra i quali non pochi dei rappresentanti delle provincie venete.

I ministri che vestivano tutti la loro divisa speciale, meno il barone Ricasoli che era vestito col

semplice abito nero, si fermarono sui gradini del trono; ai cui lati erano i principi reali, e tutto intorno gli ufficiali della casa di S. M.

Ricevuti gli ordini del Re, il presidente del Consiglio invitò gli onorevoli membri del Parlamento ad assistere; ed il ministro guardasigilli annunciò che il principe Andrea, avendo raggiunto l'età legale, per ordine di S. M. egli gli amministrava il giuramento, come senatore del regno.

Quindi il ministro guardasigilli ha procelato all'appello dei senatori e deputati delle provincie venete, ciascun dei quali, a seconda che il suo nome era pronunciato, presta il giuramento prescritto.

Finito il discorso reale, il presidente del Consiglio pronunziò le parole sacramentali: «In nome di S. M. il Re, la seconda sessione della IX legislatura è aperta.»

E dopo di ciò il Re si ritirò seguito dal suo corteggio fra gli applausi dell'assemblea.

Crediamo che a prefetto della provincia di Belluno debba essere nominato il signor Omolzi.

Il Firenze ha due notizie peregrine. L'una è relativa alla seconda missione in Italia, quella politica, attribuita al Fleury, o che l'Opinione smentì in guisa perentoria e con tuono ufficiale. Il foglio clericale-torinese sostiene che il trattato segreto concluso dal Governo delle Tuilerie con quello di Firenze, in vista di prossime complicazioni guerresche in Europa, fu firmato il dì 6 di questo mese.

Per cura del Ministero della guerra fu pubblicato un grosso volume che contiene il primo elenco delle ricompense a coloro che si distinsero nell'ultima guerra. Mancano ancora, come abbiamo annunziato, gli elenchi delle ricompense al 3.º corpo d'armata (Della Rocca), alle truppe che combatterono a Borgoforte (Mignano) ed ai volontari gariboldini Saranno pubblicati più tardi.

Si assicura che il libro verde che verrà presentato al Parlamento italiano contenga un documento, da cui emerge la probabilità che il Trentino, verà fra breve riunito all'Italia mediante accordo col' Austria.

I romani serban almeno per ora un calmo e dignitoso contegno che fa severo contrasto con le persecuzioni e con le angherie di che i governi romani ha dato manifesti esempi in questi ultimi giorni dell'occupazione francese. Ciò non pertanto a uno che occupa posto eminente nel Comitato romano e che aveva domandato al Presidente del Consiglio se i romani avessero dovuto pur fare qualche cosa per protestare contro l'attuale ordine di cose, il Ricasoli rispose: «Calma, calma e pazienza per ora, mi raccomando dalla saggia attitudine dei Romani di pendere la maggiore o minore probabilità di venire alla desiderata conciliazione. Il Comitato ha date tosto le opportune disposizioni onde il desiderio del barone, sia perfettamente esaudito.»

Telegrafia privata. AGENZIA STEFANI Firenze, 16 Dicembre

Firenze 15. Apertura del Parlamento. Discorso della Corona.

Signori Senatori, Signori Deputati. La patria è libera finalmente da ogni signoria straniera. (applausi, viva il Re).

L'animo mio esulta nel dichiararlo ai rappresentanti di venticinque milioni di Italiani. La Nazione ebbe fede in Me. Io l'ebbi nella Nazione (applausi, grida viva viva). Questo grande avvenimento coronando gli sforzi comuni dà nuovo vigore all'opera della civiltà e rende più sicuro l'equilibrio politico dell'Europa.

Il pronto ordinamento militare e la rapida unione dei suoi popoli acquistarono all'Italia quel credito che le era necessario perchè potesse conseguire per virtù propria e per concorso di efficaci alleanze la sua indipendenza.

Aggiunse stimolo e conforto a questa opera laboriosa la simpatia dei Governi e dei popoli civili, alimentata ed accresciuta dal coraggioso perseverare delle provincie Venete nel comune proposito del Nazionale riscatto (applausi prolungati). Il trattato di pace con l'Impero Austriaco che vi verrà presentato, sarà seguito da negoziati che rendano più agevoli i reciproci scambi.

Il Governo Francese, fedele agli obblighi assunti colla Convenzione di Settembre 1861, ha già ritirato le sue milizie da Roma. — Dal canto suo il Governo Italiano, mantenendo gli impegni presi, ha rispettato e rispetterà il ter-

Questo dispaccio giunse troppo tardi per esser inserito nel numero di Sabbato. Ne furono stampate alcune copie, e distribuite per la città e per i capo luoghi di distretto.

ritorio Pontificio. — La buona intelligenza con l'Imperatore dei Francesi, al quale ci legano vincoli d'amicizia e di graditudine, la temperanza dei Romani, la sapienza del Pontefice, il sentimento religioso ed il retto giudizio del popolo Italiano ajuteranno a distinguere e conciliare gli interessi cattolici e le aspirazioni Nazionali che si confondono e si agitano in Roma (applausi).

Ossuquioso alla religione dei nostri maggiori, che è pur quella della massima parte degli Italiani, lo rendo omaggio in pari tempo al principio di libertà che informa le nostre istituzioni o che, applicato con sincerità e con larghezza, gioverà a rimuovere le cagioni delle vecchie differenze fra la Chiesa e lo Stato (applausi).

Questi nostri intendimenti rassicurando le coscienze cattoliche faranno, lo spero, esaudito il mio voto, che il sommo Pontefice continui a rimanere indipendente in Roma. L'Italia è sicra di sé ora che al valor dei suoi figli non ismentitosi mai nella varia fortuna in terra ed in mare, nello file dell'esercito come in quelle dei volontari, aggiunge a saldo propugnacolo della sua indipendenza i formidabili baluardi che servono a tenerla soggetta (applausi).

L'Italia pertanto può ora e deve volgere tutti i suoi sforzi all'incremento della sua prosperità. Come gli Italiani furono mirabilmente concordi nell'affermare la propria indipendenza, lo sieno ora nell'adoerarsi con intelligenza, con ardore e con indomabile costanza a far rifiorire le condizioni economiche della penisola.

Varii disegni di legge vi saranno presentati per ottenere questo intento.

Fra le arti di pace favorite dalla nuova sicurezza dell'avvenire non saranno trascurati secondo i dettami dell'esperienza i nostri ordinamenti militari, onde col minor dispendio possibile non manchi all'Italia la forza necessaria a sostenere il posto che le si addece fra le grandi Nazioni.

I provvedimenti testè presi intorno agli ordini amministrativi e quelli che vi saranno proposti, massime per ciò che concerne la riscossione delle imposte e la contabilità dello Stato, contribuiranno a migliorare la pubblica amministrazione.

Il mio Governo ha provveduto anticipatamente a quanto occorre per le spese del prossimo anno e per pagamenti straordinari d'ogni natura.

Esso vi richiederà pel 1867 la continuazione dei provvedimenti approvati pel 1866. Per tal guisa il potere legislativo avrà campo di maturamente discutere i disegni di legge che gli verranno presentati per fornire allo Stato i mezzi necessari a' suoi bisogni, per migliorare l'assetto delle imposte e perequarle tra le provincie del Regno. Se nei popoli d'Italia come io, si come io, ne ho pienissima fede, non verrà meno quella operosità che fece ricchi e potenti i nostri maggiori, non sarà necessario un lungo corso di tempo perchè la pubblica fortuna raggiunga il suo definitivo assetto.

Signori Senatori, signori Deputati. L'Italia è ora lasciata a sè stessa. La sua responsabilità è pari alla potenza a cui è giunta ed al pieno uso che essa può fare delle sue forze.

L'aver in breve tempo operate grandi cose cresce in noi l'obbligo di non mancare al nuovo compito che è quello di sapere governare colla vigoria richiesta dalle condizioni sociali del Regno e colla larghezza voluta dalle nostre istituzioni.

La libertà negli ordini dello Stato, l'autorità nel governo, la operosità nei cittadini, l'impero della legge sopra ogni cosa, faranno l'Italia pari ai suoi destini, pari all'aspettazione che di sè ha destato nel mondo (civissimi prolungati applausi).

Lisbona, 13. Le Loro Maestà di Spagna partirono per Badaioz.

Roma, 15. Il comm. Tonello ebbe oggi udienza dal Papa.

Firenze, 15. La Gazzetta Ufficiale contiene un decreto che ordina avranno vigore nel Veneto la legge 17 maggio 1863 sulle casse dei depositi e prestiti e i decreti 1 ottobre 1859 e 29 giugno 1865 concernenti la banca nazionale.

Parigi, 15. Il generale Ladmirault è nominato Senatore. Il visconte Treillard è nominato ministro presso la Columbia. Si legge nel Moniteur: La recente recrudescenza dell'insurrezione Cretesa è dovuta all'insufficienza de-

gli incrociatori turchi. Gli agitatori esteri che mantengono la insurrezione in una parte dell'isola hanno potuto sbarcarvi liberamente munizioni o provvigioni. Il Governo turco credette dunque opportuno di rinforzare la crociera con un certo numero di piccole cannoniere a vapore.

Nuova-York, 13. L'imperatore Massimiliano, riceve un maggiore appoggio dai messicani.

Berlino, 14. La Gazzetta del Nord è completamente d'accordo coll'Invalido Russo sulla differenza che passa tra la insurrezione polacca e la cretesa. Soggiunge che dovessi all'alta saggezza di Gortschakoff se la crisi potè allora essore scongiurata e se anche l'Austria riconoscendo il pericolo delle tendenze politiche dei polacchi spiegò una grande severità.

Southampton, 14. E' arrivato il Tasmanian. A S. Tommaso inferisco la febbre gialla, il vaiuolo, o il cholera. Sul Tasmanian vi hanno 96 persone con la febbre gialla; 26 soccombettero. Il generale Prado è nominato presidente della repubblica del Perù.

Firenze, 16. Camera dei Deputati. Proccedesi alla costituzione dell' ufficio provvisorio di presidenza: I deputati Comin, Nicotera e Crispi domandano che si passi prima d'ogni altro atto alla composizione dell' ufficio definitivo non trattandosi di elezioni generali. Civinini e Puccioni e si oppongono sostenendo dovere le verifiche dei poteri precedere ogni atto. Dopo qualche replica, riconosciutosi che la camera non è in numero, la deliberazione è rinviata a domani.

Londra, 16. La pari ed del Messaggio di Johnson che tratta sulla politica interna, dice: Le convinzioni che manifestai sinora non subirono alcun cambiamento; al contrario vengono avvalorate dalla riflessione e dal tempo.

Se un anno fa era cosa utile e saggia l'ammettere al congresso deputati leali non lo deve essere meno presentemente. Non conosco alcuna misura che sia richiesta più imperiosamente dagli interessi nazionali, da una politica sana, e dalla equità.

L'Herald considera il messaggio come un capitolo della storia del mondo avanti il diluvio. La Tribune dice che il messaggio, non contiene alcuna idea che possa dare speranza e conforto ad un uomo leale. Il World, organo del commercio approva il messaggio. Il Times dice che il Presidente nulla imparò dalle ultime elezioni.

Pest, 15. La Camera dei deputati adottò senza cambiamenti il progetto d'indirizzo.

Pietroburgo, 15. Un ukase nomina un comitato sotto la presidenza dell'Imperatore coll'incarico di studiare le riforme da introdursi in Polonia.

Civitavecchia, 15. La corvetta americana Savatara è partita credesi per Malta.

È partito il trasporto Francese Vienne, carico di materiale. Aspettasi la Mogador.

Roma, 16. Sartiges è arrivato.

Firenze, 16. Nigra ripartì stamane per Parigi.

La Gazzetta ufficiale pubblica un decreto che riforma l'ordinamento interno del ministero della pubblica istruzione e gli uffici che immediatamente ne dipendono.

Firenze 17. Nella Nazione si legge: Assicurasi che Napoleone fece esprimere le sue congratulazioni al Re ed al governo per la politica conciliativa manifestata nel discorso della Corona.

Chiusura della Borsa di Parigi. Parigi, 15 dicembre

Table with 3 columns: Instrument name, Price 14, Price 15. Includes entries like Fondi francesi 3 per 0/0 in liquid., Consolidati inglesi, Azioni credito mobil. francese, Strada ferr. Vittorio Emanuele, etc.

PACIFICO VALUSSI Redattore e Gerente responsabile.

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

PREZZI CORRENTI DELLE GRANAGLIE sulla piazza di Udine.

Table with 2 columns: Grain type and Price. Includes items like Frumento venduto, Granoturco vecchio, Segala, etc.

colpino emanato dalla Commissione civica negli studi. Questo proibiscono le ripetizioni per parte dei maestri dello stabilimento.

Dal Palazzo civico il 11 dicembre 1866.

Il Sindaco GIACOMELLI La Commissione civica degli studi Pirelli, sopratendente Astori - Cortelazzo - Del Negro - Tommasi.

GIORNALI DI SOCIETA' DI RICREAZIONE E D'ISTRUZIONE PER L'ANNO 1867.

GIORNALE DELLE DAME E DAMIGELLE ANNO SECONDO.

Tratta di Mode - Educazione ed Istruzione - Racconti e novelle - Poesie - Biografie di Donne celebri - Descrizioni, Viaggi, Usi e Costumi - Cronache - Carteggi - Floricoltura - Igiene - Economia domestica - Feste e Teatri - Varietà, ecc.

Il gran lavoro che ottenne dal pubblico lo scorso anno questo giornale, persuase il suo editore a migliorarlo carta e caratteri e ad aumentarlo notevolmente le illustrazioni ed il formato.

Nel nuovo anno se ne faranno tre edizioni; la prima semplice, la seconda con non meno di sei figurini o con numerosissimi modelli in grandezza naturale, per modo che le signore associate possano far a meno della Sarta.

In Italia non c'è alcun giornale che dia simili modelli.

Table with 3 columns: Price, Italy, Switzerland, Other States. Shows rates for different regions.

Il Contadino che pensa. Anno secondo

Col nuovo anno Il Contadino che pensa ingrandirà notevolmente il proprio formato. È questo il giornale d'Agricoltura più utile e più a buon mercato che si stampi in Italia.

Si pubblica tre volte al mese.

Table with 2 columns: Price, Italy, Switzerland, Other States. Shows subscription rates.

Tutti gli abbonati a questo giornale riceveranno in dono un elegante Almanacco per l'anno 1867 di 160 pagine.

L'AGUZZAINTEGNO.

Giornale di Società unico nel suo genere in Italia. Anno secondo.

Stante la simpatia incontrata nel pubblico nel primo anno di sua vita, col 1867 escirà due volte al mese, invece di una, mantenendo lo stesso formato in otto pagine.

Inoltre sarà reso più elegante ed abbellito da piccolo caricature o bozzetti umoristici.

Contiene: Rebus, Sciarade, Logogrifi, Anagrammi, Indovinelli, Enigmi storici e mitologici, Ricreazioni, matematiche, ecc., a premi; Problemi umoristici, Concorsi poetici, Giochi di Spirito, Racconti in cifre, Racconti alfabetici, Romanzetti a telegrafo, Poemetti in miniature, Storielle allegoriche, Ghiribizzi ecc. a premi; Giochi numerici, Giochi di carte e di Società ecc.; con un'Appendice di brindisi, Canzonette per allegre brigate, Sonetti per pranzi, per nozze ecc., Poesie d'occasione ecc. ecc.

L'abbonamento costa: Per l'Italia ital. l. 5.- all'anno Per la Svizzera 6.- Per gli altri Stati 7.50 Semestre e Trimestre in proporzione.

IL GENTILUOMO

Elegante Giornale mensile con copertina stampata. Tratta di caccia, Pesca, Scherma, Tirò, al Bersaglio, Ginnastica, Cavallerizza, Nuoto, Danza, Musica, Disegno, Sport, ecc. ecc.

L'abbonamento costa: Per l'Italia ital. l. 4.- all'anno Per la Svizzera 5.- Per gli altri Stati 6.-

Dirigersi per le associazioni con lettera franca e con relativo. Valga agli Editori della Biblioteca Economica in Milano.

NB. Ad ogni abbonato per un anno viene spedito un volume di premio per ciascun giornale.

Dalla Tipografia del Commercio sta per uscire:

Strenna Veneziana

ANNO SESTO.

La STRENNA VENEZIANA, che per cinque anni ha dovuto limitarsi alle timide aspirazioni, acclama ora con gioia il fatto solenne, che fa del Veneto parte integrante del Regno d'Italia.

Essa uscirà quindi anche in quest'anno ed avrà il titolo:

VENEZIA DEGLI ITALIANI

recando componimenti in verso ed in prosa di autori ed autrici veneti, relativi all'avvenimento che tutti festeggiamo.

Vi saranno quattro disegni, ideati dal chiaro pittore A. d'Ermoiso Paoletti, che celebreranno fatti importanti di alcuni fra gli uomini, che furono benemeriti della causa italiana, riprodotti dal rinomato stabilimento fotografico di Antonio Perini.

Il nitore poi dell'edizione, l'eleganza e lo sfarzo delle legature, e tutti quei pregi, che si richiedono in tal maniera di libri, ci assicurano e e, anche dal lato estrinseco, la STRENNA VENEZIANA pel 1867 continuerà ad appagare ogni più delicata esigenza.

Gli editori della Strenna Veneziana.

La STRENNA VENEZIANA sarà vendibile all'ufficio della Gazzetta di Venezia; alla Tipografia del Commercio, a S. Fantino, Calle del Caffettier, N. 2000, o presso le librerie Brigola e Bolchini ed i principali librai d'Italia; come pure a Trieste alla libreria Coen.

N. 4078.

Avviso

PEGLI ESAMI DI METODICA

Agli ultimi del Febbrajo p. v. in giornate che verranno precisate con altro avviso, presso la Scuola Maggiore Maschile a S. Domenico di Udine, si terranno gli esami pegli aspiranti a Maestri, si del grado inferiore, come del superiore.

Potranno presentarsi tutti gli aspiranti, dovunque e comunque abbiano compiuto i loro studj.

Gli aspiranti agli esami di Maestro di grado inferiore dovranno aver compiuto l'età d'anni 18 e quelli del grado superiore d'anni 19.

Ogni aspirante dovrà produrre: a) Certificato di nascita; b) Attestato del Sindaco che faccia fede della sua buona condotta morale e lo dichiari degno di dedicarsi all'insegnamento.

c) Attestato medico comprovante l'attitudine fisica; La domanda d'ammissione agli esami deve indirizzarsi al Direttore Scolastico Distrettuale di Udine, otto giorni prima che gli esami comincino.

Gli esami si terranno innanzi ad una Commissione di cinque Esaminatori, nominati dall'Ispectore Provinciale.

Le materie obbligatorie per gli esami si verbali che in iscritto per gli aspiranti al grado di Maestro inferiore sono:

Dottrina Cristiana, e Storia Sacra; Lingua Italiana; Aritmetica e nozioni elementari del sistema metrico decimale; Pedagogia; Calligrafia; Nozioni elementari di Geografia e storia d'Italia; Nozioni sui doveri e diritti dei Cittadini.

Per le nozioni sul sistema metrico s'addita come testo Roscio - Principii d'aritmetica e di sistema metrico per la III e IV classe elementare - costa Cent. 70.

Per la Geografia d'Italia Schiapparelli - Breve descrizione della penisola Italiana - costa Cent. 80. - Per la Storia Parato - Piccolo compendio della Storia d'Italia esposta per biografie - costa Cent. 80. - Boccardo Dei Diritti e Doveri dei cittadini - costa Lt. Lire 1.-

Le materie obbligatorie per gli esami, si verbali, come in iscritto degli aspiranti al grado di Maestro superiore sono:

Dottrina Cristiana e Storia Sacra; Regole del comporre e cenni di Storia letteraria; Aritmetica, sistema metrico, nozioni elementari di Geometria; Nozioni elementari di Scienze naturali; Geografia e Storia nazionale Pedagogia, Calligrafia; Diritti e Doveri dei Cittadini.

Per le regole del comporre si addita - Motura e Parato - Nuova Grammatica della Lingua Italiana con brevi nozioni intorno ai principali generi di componimento - costa Cent. 80.

Per l'aritmetica, sistema metrico e nozioni di geometria - Roscio. - Nozioni di aritmetica e sistema metrico decimale per le classi III e IV - Costa Cent. 70.

Per le scienze naturali - Ombani - Elementi di scienze naturali - Per la Geografia - Rivotti - Nozioni compendiose di Geografia - costa Lt. Lire 1.- Per la Storia - Gatti - Storia d'Italia in un volume Lt. L. 1.- Per i Diritti e Doveri dei Cittadini il Boccardo, come sopra.

La tassa per l'esame, giusta la legge italiana, è fissata in lire nove. Sarà restituita la metà della tassa a quelli, che non avendo ottenuta l'idoneità

nell'esperimento scritto, non v'è alcun...

Per lo aspiranti a Maestro, tanto del grado inferiore, quanto del superiore si terranno agli esami presso la scuola maggiore femminile, in contrada della Prefettura, ai primi di marzo. Con apposito avviso verranno precisato lo giornate.

Per lo aspiranti a Maestro reggono le norme giudicate, solo che nel grado inferiore devono aver superato gli anni 17 o pel grado superiore i 18. Lo aspiranti a Maestro devono inoltre subire un esame di lavor femminili.

L'Ispectore Provinciale PECILE

SCUOLA ELEMENTARE PRIVATA DEL MAESTRO

GIOVANNI RIZZARDI

in Contrada Mauzoni già Savorgnana al N.ro 408 rosso.

Questa Scuola, che ebbe nei passati anni ad accogliere i figli di tante distinte famiglie della città, fu aperta per le iscrizioni, come di metodo, nei primi giorni del p. p. novembre.

Le riforme dello studio elementare che pel felicemente mutato ordine di cose saranno introdotta in tutti gli Istituti d'istruzione tanto pubblici che privati, verranno studiate accuratamente e attuate con quella diligenza che al sottoscritto procurò ognora la fiducia e il compimento dei suoi concittadini.

GIOVANNI RIZZARDI.

AVVISO

La Libreria di Antonio Nicola in piazza Vittorio Emanuele già Contarena si trova provveduta di libri scolastici per le scuole elementari maschili e femminili, secondo il programma italiano, nonché di Manuali ad uso dei Maestri.

Olio di Fegato di Merluzzo

JODO-FERRATO

preparato coll'olio medicinale bianco

del chimico farmacista

J. SERRAVALLO

IN TRIESTE.

Ottimo rimedio per ripristinare le forze esaurite da lunghe malattie, e guarire le affezioni del sistema linfatico glandulare, scrofolosi, rachitismo, catarro polmonare, tubercolosi, infarimenti del visceri del basso ventre asmia ecc. ecc.

Ogni oncia contiene 2 grani di Joduro di ferro.

A Trieste da Serravallo, Uline Filippuzzi, Tolmezzo Filippuzzi e Chiassi, Pordenone Roviglio, Sacile Busetto, Vittorio, Cao.



N. 3421 p. 3.

EDITTO

Si rende noto che in seguito ad Istanza parata a numero di Giacomo Zuhani, Amministratore della massa concursuata dell'oberto Nicolò Piuissi di Raccolana nel locale di residenza di questa Pretura nei giorni 17 e 31 Genajo 1867 sempre dal le ore 10 ant. alle 4 pom., si terranno i due esperimenti d'Asta dei qui descritti immobili ed allo segue.

Condizioni

- 1. La vendita seguirà lotto per lotto. 2. L'oblatore depositerà prima il 10 per cento sul prezzo di stima del lotto in cui intende aspirare. 3. Nel primo e secondo incanto la vendita non avrà luogo se non a prezzo superiore a quello di stima. 4. Il deliberatario dovrà versare ne' Giudiziali depositi il prezzo della delibera fra 14 giorni dalla stessa in effettivo argento. 5. Tutte le gravanze e spese posteriori alla delibera saranno ad esclusivo peso del deliberatario.

Stabilita da subastarsi

- 1. In Comune censuario e Mappa di Raccolana: Lotto 1. Un terzo della Casa in Raccolana all'anagrafico N. 104 rosso, ed al Mappale N. 849 di Pert. 0.16 rend. lire 28.08 stimato aus. fior. 1408.— Lotto 2. Un terzo dell'orto cinto da muri in Raccolana al Mappale N. 799 di Pert. 0.21 rend. l. 0.64 145.40 Lotto 3. Un terzo dell'area di Casa diroccata presso l'orto al Mappale N. 801 di Pert. 0.02 rend. l. 0.07 11.45 Lotto 4. Dominio utile del fondo pedicivo detto in Cadromazzo al Mappale N. 5032 di Pert. 33.10 0.82 Lotto 5. Casa d'abitazione in Villanova all'anagrafico N. 237 rosso ed al Mappale N. 641 di Pert. 0.07 rend. l. 6.48 140.— Lotto 6. Casa in Raccolana al Mappale N. 857 di Pert. 0.05 rend. l. 3.85 206.50 Lotto 7. Sulla con fiamme in detto luogo al Mappale N. 852 di Pert. 0.06 rend. l. 6.16 242.64 Lotto 8. Fondo chinto fra muri in Raccolana al Mappale N. 853 di Pert. 0.01 rend. l. 0.03 stimato 3.—

Locchè si pubblichi mediante affissione all'Albo Pretorio, nel Comune di Raccolana e s'inscriva per tre volte nel Giornale di Udine.

Dalla R. Pretura Moggio 4 dicembre 1866.

Il R. Dirigente D.r B. ZARA

MUNICIPIO DI UDINE

SCUOLA ELEMENTARE MAGGIORE MASCHILE

A S. DOMENICO.

Col giorno 12 del corrente dicembre si aprirà l'iscrizione nel locale di S. Domenico, per la Scuola elementare maggiore maschile per l'anno 1866-67, dalle ore 10 ant. alle 2 pom., e continuerà nei giorni 13, 14, 15 e 18 dicembre.

Gli alunni dovranno essere presentati all'iscrizione dal padre, o, in mancanza di esso, dalla madre o dal tutore, i quali si faranno garanti della condotta scolastica dell'alunno che presentano.

L'alunno dovrà produrre per la I. classe:

- a) attestato di nascita; b) certificato di vaccinazione; per le altre dovrà produrre inoltre: c) attestato scolastico rilasciato da una pubblica scuola. In difetto di questo l'alunno sarà sottoposto a un esame d'ammissione.

Non si accettano fanciulli se non abbiano compiuto sei anni.

Ogni aula per massima non avrà più di 60 alunni per ciascuna classe. Qualora si presentasse un maggior numero per una classe, si avrà riguardo di preferenza a quelli della città, e fra questi a quelli che abitano nei borghi più vicini alla scuola in attesa della esistenza dell'altra scuola maggiore alle Grazie.

L'istruzione è gratuita, e sarà regolata dalle di-